

Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2022, n. 18-6175

Decreto legislativo 152/2006. Legge regionale 1/2018. Impianti mobili di trattamento rifiuti e procedure per lo svolgimento delle singole campagne di attività. Revoca della D.G.R. n. 25-24837 del 15 giugno 1998 ed integrazione della D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 44-2493 del 19 marzo 2001.

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 definisce all'articolo 208, comma 15, le procedure generali per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti mobili per lo smaltimento o il recupero di rifiuti e per lo svolgimento delle singole campagne d'attività, stabilendo, in particolare, che “gli impianti mobili di smaltimento o di recupero, esclusi gli impianti mobili che effettuano la disidratazione dei fanghi generati da impianti di depurazione e reimmettono l'acqua in testa al processo depurativo presso il quale operano, ed esclusi i casi in cui si provveda alla sola riduzione volumetrica e separazione delle frazioni estranee, sono autorizzati, in via definitiva, dalla regione ove l'interessato ha la sede legale o la società straniera proprietaria dell'impianto ha la sede di rappresentanza. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, l'interessato, almeno venti giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare alla regione nel cui territorio si trova il sito prescelto le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando l'autorizzazione di cui al comma 1 e l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, nonché l'ulteriore documentazione richiesta. La regione può adottare prescrizioni integrative oppure può vietare l'attività con provvedimento motivato qualora lo svolgimento della stessa nello specifico sito non sia compatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica”.

Richiamato che con D.G.R. 15 giugno 1998, n. 25 - 24837 sono state approvate le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero dei rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività.

Premesso, inoltre, che la legge regionale 44/2000, come modificata dalla legge regionale 1/2018:

all'articolo 49, comma 1, lettera b), sancisce che sono di competenza della Regione, quali funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, anche la “*regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, mediante l'adozione di procedure, di direttive, di indirizzi e criteri, anche finalizzati a garantire l'efficacia e l'omogeneità dell'esercizio delle funzioni attribuite agli enti locali e per l'attività di controllo*”;

all'articolo 50, comma 1, lettera c), attribuisce alle Province ed alla Città Metropolitana di Torino “*lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, di raccolta ed eliminazione degli oli usati, non espressamente attribuite ad altri enti pubblici dalle leggi statali e regionali e non riservate dalla stessa legge alla competenza della Regione*”.

Richiamato che:

con D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000, come modificata dalla D.G.R. n. 24-611 del 31/07/2000 e dalla D.G.R. n. 44-2493 del 19/03/2001, sono stati definiti i criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, senza definire criteri e valori specifici per il calcolo dell'ammontare delle garanzie finanziarie da presentare, ove previste, relativamente agli impianti mobili di cui al comma 15 dell'articolo 208 del D.lgs. 152/2006, per il periodo di svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio regionale;

per esercitare attività di smaltimento e/o recupero di rifiuti autorizzate ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 del D.lgs. 152/2006 ed ai sensi del Titolo III-bis (Autorizzazione Integrata Ambientale)

dello stesso D.lgs. 152/2006 (comprese le attività produttive che effettuano attività autorizzate di gestione dei propri rifiuti), devono essere prestate idonee garanzie finanziarie.

Dato atto che, dalle verifiche effettuate dalla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio:

le recenti modifiche normative in materia ambientale, introdotte dal decreto-legge 77/2021 (convertito nella legge 108/2021), riguardano e semplificano l'utilizzo degli impianti mobili di trattamento/recupero dei rifiuti non pericolosi, prevedendo, in particolare:

– una riduzione del termine per la comunicazione di avvio della singola campagna di attività, la quale deve adesso essere comunicata almeno 20 gg. prima dell'installazione dell'impianto, rispetto ai 60 gg. previsti in precedenza (modifiche apportate all'articolo 208, comma 15, del D.lgs. 152/2006);

– l'esclusione dalla verifica di assoggettabilità a VIA per questa tipologia di impianti, in relazione alla tipologia dei rifiuti trattati e alla durata delle campagne (modifica apportata all'allegato IV, Parte II del D.lgs. 152/2006). In particolare, non è più necessario svolgere la verifica di assoggettabilità a VIA per:

- gli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a 90 giorni;
- gli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a 30 giorni;
- le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito qualora le quantità siano inferiori a 1.000 metri cubi al giorno;

ai sensi dei sopra richiamati articoli 49, comma 1, lettera b) e 50, comma 1, lettera c), della legge regionale 44/2000, la competenza relativa all'approvazione dei progetti e all'autorizzazione alla realizzazione degli impianti mobili per lo smaltimento o il recupero di rifiuti e per lo svolgimento delle singole campagne d'attività risulta in capo alle Province ed alla Città Metropolitana di Torino; nell'ambito delle succitate competenze, in assenza di espresse direttive nazionali al riguardo, al fine di uniformare sul territorio regionale *le procedure autorizzative* di cui all'articolo 208, comma 15, risulta necessario riformulare gli indirizzi contenuti nella D.G.R. 15 giugno 1998, n. 25-24837, alla luce delle modifiche normative e tecniche intervenute negli anni, a supporto delle autorità competenti Province e della Città Metropolitana di Torino e di individuare i contenuti per la presentazione dell'istanza per l'autorizzazione all'impianto mobile e per le comunicazioni alle campagne di attività;

considerata la peculiarità degli impianti mobili e delle relative campagne di attività, risulta, altresì, necessario integrare quanto previsto negli allegati A e B della deliberazione n. 20-192 del 12/06/2020, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 44-2493 del 19/03/2001, con indicazioni specifiche relative alle campagne di attività degli impianti mobili;

a tal fine, sono stati predisposti, tramite interlocuzioni con Arpa Piemonte e con Province e Città Metropolitana di Torino, come da documentazione agli atti, i documenti tecnici come di seguito denominati:

- "Indicazioni per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti ai sensi dell'articolo 208, comma 15, del decreto legislativo 152/2006 e contenuti dell'istanza";
- "Indicazioni e modulistica condivisa per campagne di attività relative agli impianti mobili";
- "Garanzie finanziarie: integrazione *agli allegati A e B* della D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.im.

Acquisito il parere della Conferenza Regionale per l'Ambiente, di cui al D.P.G.R. n. 50 del 22 giugno 2012, ai sensi dell'articolo 13 della Legge regionale 7/2012, nella seduta del 2 novembre 2022;

vista la direttiva 2008/98CE;

visto il Decreto legislativo 152/2006;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44;
vista la legge regionale n. 1/2018 “Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”;
vista la D.G.R. n. 12-6441 del 2 Febbraio 2018;
vista la D.G.R. n. 25-24837 del 15 giugno 1998.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale unanime

delibera

di approvare, con contestuale revoca della D.G.R. n. 25-24837 del 15 giugno 1998:

- le indicazioni procedurali e prescrittive, di cui all'allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti ai sensi dell'articolo 208, comma 15, del decreto legislativo 152/2006 ai soggetti richiedenti che abbiano in Piemonte la sede legale o quella di rappresentanza (in caso di società straniera proprietaria dell'impianto);
- le indicazioni e la modulistica di cui all'allegato B quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione per le Campagne di attività relative agli impianti mobili ai sensi dell'articolo 208, comma 15, del decreto legislativo 152/2006;
- di approvare le integrazioni agli allegati A e B della D.G.R. n. 20 -192 del 12 giugno 2000, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 44-2493 del 19 marzo 2001, di cui all'allegato C, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in materia di garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi del dlgs 152/2006;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio l'adozione di provvedimenti per l'eventuale adeguamento di natura tecnica della modulistica di cui ai suddetti allegati;
- di stabilire che la presente deliberazione si applica per le istanze o comunicazioni successive al 1 aprile 2023, termine entro il quale Città Metropolitana di Torino/Province sono chiamate ad adeguare la propria modulistica.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione, con il relativo allegato, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 33/2013

(omissis)

Allegato

Indicazioni per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/2006 e contenuti dell'istanza

DEFINIZIONI

Per “**impianto mobile**” si intende una struttura tecnologica unica o, in casi particolari un insieme di strutture tecnologiche, che possono essere trasportate ed installate in un sito per l'effettuazione di campagne di attività di durata limitata nel tempo.

L'impianto mobile autorizzato può essere impiegato su tutto il territorio nazionale.

La “**durata della campagna mobile**” deve essere limitata nel tempo ed essere generalmente inferiore a 120 gg. Tale limite temporale può essere derogato in caso di una documentata necessità del proponente e con specifica valutazione caso per caso, facendo salve eventuali autorizzazioni che si rendessero necessarie a causa del superamento del limite temporale dei 120 giorni.

MODULISTICA

La modulistica e le informazioni di dettaglio sono riportati nei siti istituzionali della Città Metropolitana di Torino e delle Province del Piemonte.

Non verranno accettate domande carenti della documentazione necessaria allo svolgimento dell'istruttoria.

INFORMAZIONI UTILI

Al fine di ottenere l'autorizzazione il richiedente è tenuto a trasmettere alla Città metropolitana di Torino e/o alla Provincia ove l'interessato ha la sede legale o dove la società straniera proprietaria dell'impianto ha la sede di rappresentanza:

- istanza originale firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'Impresa, completa di tutta la documentazione specificata nei successivi punti; l'istanza può altresì essere sottoscritta con firma autografa dal legale rappresentante dell'Impresa allegando copia fotostatica della carta di identità o di analogo documento di identificazione in corso di validità;
- relazione tecnica e relativi elaborati tecnici firmati digitalmente dai professionisti che li hanno redatti, riportanti anche gli estremi dell'iscrizione ai competenti Albi;
- autocertificazione sostitutiva del certificato generale del casellario giudiziale del legale rappresentante della società ed Atto notorio sostitutivo del certificato Prefettizio Antimafia ai sensi della L. 575/1965 e della L. 55/1990;
- dichiarazione sostitutiva del Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura,
- copia del titolo di disponibilità dell'impianto (titolo di proprietà, contratto di affitto/noleggio, preliminare d'acquisto, ecc.);
- attestazione dell'avvenuto pagamento in modo virtuale dell'imposta di bollo;
- attestazione dell'avvenuto pagamento degli oneri istruttori;

Il richiedente deve inoltre **trasmettere telematicamente una copia dell'istanza**, unitamente ai suddetti elaborati tecnici ed allegati, per conoscenza al Dipartimento Territoriale competente di ARPA Piemonte.

AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale nei limiti e alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art.208 del d.lgs 152/2006 ed ha durata pari a 10 anni. In caso di qualsiasi variazione delle dichiarazioni rese in sede di presentazione dell'istanza di autorizzazione (ragione sociale,

indirizzo, cessione, dismissione dell'attività autorizzata, responsabile tecnico, ecc.) è fatto obbligo di comunicazione entro 30 giorni alla Provincia/Città Metropolitana. L'impresa deve attenersi a quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti, per le parti di loro competenza, in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; in particolare è fatto obbligo provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per gli eventuali monitoraggi ambientali; i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle Autorità di controllo.

CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICA

Alla domanda di autorizzazione deve essere allegata una relazione tecnica, datata e firmata digitalmente da professionisti abilitati nelle specifiche materie, la quale deve contenere, in rapporto alla tipologia dell'impianto, almeno i seguenti dati:

- Elementi identificativi della Società istante (*denominazione, indirizzo sede, recapito telefonico, codice fiscale, P.IVA, registro imprese, identificazione proprietario dell'impianto mobile, legale rappresentante della Società istante,...*)
- Sistemi di gestione in capo alla Società istante
- Breve descrizione dell'attività della Società istante,
- Identificazione dei rifiuti trattati con l'impianto mobile (Rifiuti pericolosi/non pericolosi)
- Indicazione dei codici EER dei rifiuti oggetto di trattamento.
- Identificazione delle operazioni di smaltimento (Allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006) e/o delle operazioni di recupero (Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006)
- Titolo di disponibilità del macchinario (*titolo di proprietà, contratto di affitto/noleggio, preliminare d'acquisto, ecc.*);
- Dati identificativi dell'unità mobile (*identificazione delle unità mobile, modello, numero seriale, anno di costruzione,...*)
- Descrizione delle principali caratteristiche tecniche dell'impianto mobile (*indicare se si tratta di macchina autonoma, se è dotato di cingoli o pneumatici, se è dotato di motore, nel caso di dotazione di motore indicarne caratteristiche, potenza e altri dati identificativi, potenzialità di trattamento media oraria Mg/h o m³/h, potenzialità massima oraria Mg/h o m³/h, se vi sono unità oleodinamiche, descrizione delle eventuali attrezzature ausiliarie utilizzate dall'impianto, le dimensioni complessive e dei componenti più rilevanti, spazi richiesti per l'operatività in sicurezza dell'impianto mobile, se vi sono dotazioni finalizzate alla minimizzazione degli impatti, funzionamento dell'impianto, flussi, livello di rumorosità rilevato (dB), eventuali suggerimenti ai fini dell'innalzamento della sicurezza durante il funzionamento dell'impianto mobile, eventuali valutazioni delle vibrazioni, ...)*)
- Schema di flusso teorico quali/quantitativo dei materiali in ingresso e in uscita dall'impianto mobile con:
 - identificazione delle quantità e delle indagini analitiche ai fini della verifica dei requisiti e dell'idoneità dei rifiuti in ingresso alla campagna di attività:
 - identificazione delle quantità e delle indagini analitiche ai fini della corretta caratterizzazione dei rifiuti/prodotti in uscita: intermedi e/o finali;
 - indicazione dei risultati attesi con particolare riferimento a quelli connessi ad obblighi di legge.
- Tabelle esemplificative con:
 - indicazioni dei Codici EER
 - descrizione rifiuto
 - provenienza rifiuto (attività che lo può generare)
 - caratteristiche del rifiuto
 - quantità massime (portate in volume e/o peso, orarie e/o giornaliere)

Le indicazioni dovranno essere riportate sia per i flussi in ingresso che per i flussi in uscita.

- I prodotti/MPS/EoW/rifiuti ottenuti dalle operazioni di trattamento destinati al riutilizzo dovranno essere conformi a quanto previsto dalle specifiche normative di riferimento (*riportare la descrizione, le quantità e le tipologie attese, il destino, il codice EER, le norme di riferimento, le analisi, ...*).
Qualora l'azienda intenda produrre End of Waste, per gli aspetti tecnico-impiantistici e gestionali, si può fare riferimento a quanto indicato nel documento "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End Of Waste di cui all'art.184 Ter Comma 3 Ter del D.Lgs. n.152/2006" (Delibera del Consiglio SNPA del 06.02.2020. Doc. n. 62/20).
- Descrizione dei potenziali impatti sulle matrici ambientali e sistemi adottati per la mitigazione degli stessi (*dispositivi di captazione, raccolta, trattamento e caratterizzazione degli effluenti liquidi, dei solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto*) ed in particolare:
 -) Emissioni in atmosfera (verificare se le emissioni in atmosfera rientrano tra quelle soggette ad autorizzazione ex D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in caso affermativo conseguire il relativo provvedimento – link modulistica disponibile –, indicare i punti di emissione, specificare le caratteristiche qualitative e quantitative delle emissioni, indicare i sistemi di abbattimento individuati ed adottati, ...).
Nel caso in cui all'esercizio dell'impianto mobile fossero associate emissioni diffuse (art. 268 lett. "d" del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.), sarà obbligo del proponente dichiararne l'esistenza. L'autorità effettuerà una valutazione tecnica per comprendere il grado di dettaglio delle prescrizioni da impartire e i relativi vincoli (l'art. 269 art. 4 d.lgs. 152/2006 definisce che l'autorità competente deve individuare le prescrizioni per garantire il contenimento delle emissioni diffuse). Premesso quanto sopra, in ottemperanza all'art. 270 comma 1 d.lgs. 152/2006, "In sede di autorizzazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 272, l'autorità competente verifica se le emissioni diffuse di ciascun impianto e di ciascuna attività sono tecnicamente convogliabili sulla base delle migliori tecniche disponibili e sulla base delle pertinenti prescrizioni dell'Allegato I alla parte quinta del presente decreto e, in tal caso, ne dispone la captazione ed il convogliamento".
 -) Emissioni di polveri (specificare se l'impianto dispone di propri sistemi di abbattimento, indicare soluzioni e/o tecnologie di mitigazione nel caso in cui, anche in relazione alle diverse condizioni di lavoro, queste dovessero risultare insufficienti, proporre protocollo operativo per minimizzare le emissioni di polveri, ...), in particolare se dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi descrivere l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta.
 -) Emissioni acustiche (specificare se l'impianto dispone di propri sistemi di abbattimento, indicare soluzioni e/o tecnologie di mitigazione e nel caso in cui, anche in relazione alle diverse condizioni di lavoro – orario di lavoro oppure collocazione del cantiere – queste dovessero risultare insufficienti, proporre protocollo operativo per minimizzare le emissioni di rumori...).
- Programma di manutenzione dell'impianto (*indicare le attività di manutenzione, le verifiche e gli interventi a cui l'impianto deve essere sottoposto al fine di garantire la prestazione necessaria, la corretta funzionalità e la minimizzazione delle emissioni*).
- Sicurezza sul lavoro: allegare *dichiarazione del professionista che l'impianto rispetta le norme vigenti in materia di sicurezza*
Ulteriori specificazioni utili: *in relazione all'ingombro ed al funzionamento dell'impianto mobile evidenziare se, ai fini della sicurezza, vi sono aree da interdire al transito del personale di cantiere e se è prevista la posa in opera di nastro di segnalazione e delimitazione, se l'impianto può o meno operare su superfici non totalmente pianeggianti, se sono presenti stabilizzatori per compensare eventuali dislivelli e la natura di tali sistemi compensativi, se è prevista la posa di cartellonistica specifica, se occorre adottare*

particolari accorgimenti per un corretto e sicuro esercizio dell'impianto mobile, se è prevista l'adozione di specifici accorgimenti in sede di avvio dell'impianto, se è prevista l'adozione di specifiche precauzioni durante il normale funzionamento dell'impianto, se sono noti potenziali situazioni incidentali e di emergenza e relative misure di prevenzione,....).

Riepilogo allegati: *(dichiarazione del professionista che l'impianto rispetta le norme vigenti in materia di sicurezza, schede tecniche, manuali d'uso, disegni, fotografie e illustrazioni tecniche dell'impianto,).*

Si evidenzia infine che il Proponente deve attenersi al:

Rispetto della normativa antincendio nella conduzione dell'impianto mobile (nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati tutti i criteri generali della normativa antincendio, ...).

Rispetto dei criteri igienico-sanitari nella conduzione dell'impianto mobile (nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico – sanitari e di sicurezza stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge in materia; deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti e deve essere evitata la formazione di odori sgradevoli; devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento utili ad affrontare adeguatamente gli eventuali incidenti di cantiere...).

Indicazioni e modulistica condivisa per campagne di attività relative agli impianti mobili

Comunicazioni di singole campagne d'attività mediante impianto mobile di trattamento rifiuti, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/2006 e della DGR xx/xx/2022 (indicare gli estremi della presente deliberazione).

DEFINIZIONI

Per “**impianto mobile**” si intende una struttura tecnologica unica o, in casi particolari un insieme di strutture tecnologiche, che possono essere trasportate ed installate in un sito per l'effettuazione di campagne di attività di durata limitata nel tempo.

La “**durata della campagna mobile**” deve essere limitata nel tempo ed essere generalmente inferiore a 120 gg. Tale limite temporale può essere derogato in caso di una documentata necessità del proponente e con specifica valutazione caso per caso, facendo salve eventuali autorizzazioni che si rendessero necessarie a causa del superamento del limite temporale dei 120 giorni.

L'**esercizio di un impianto mobile** è vincolato alla comunicazione della relativa "campagna di attività"; nello specifico per “**campagna di attività**” si intende l'effettuazione delle operazioni di trattamento rifiuti subordinate alla presentazione, 20 giorni prima dell'installazione dell'impianto, di apposita comunicazione da presentarsi all'Autorità territorialmente competente, con le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività.

MODULISTICA

La modulistica e le informazioni di dettaglio sono riportati nei siti istituzionali della Città Metropolitana di Torino e delle Province del Piemonte.

Ai fini della domanda di “Campagna di attività di impianto mobile” è prevista la seguente modulistica:

Modulo 1 – “Comunicazione”

Modulo 2 - “Allegato A Informativa ai sensi del D. Lgs. 196/2003 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 2016/679

Modulo 3 - “Allegato B - Relazione tecnica”

Non verranno accettate domande carenti della documentazione necessaria allo svolgimento dell'istruttoria.

INFORMAZIONI UTILI

Ai fini della campagna mobile la Società istante deve presentare domanda completa in tutte le sue parti come da indicazioni riportate sui Moduli agli indirizzi PEC di:

Provincia/Città Metropolitana

e contestualmente a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento oltre alla Provincia/Città Metropolitana, ciascuno per il proprio ambito di competenza:

- ARPA Piemonte Dipartimento Territoriale di competenza
- Comune dove viene posizionato l'impianto mobile e comuni limitrofi qualora l'impatto ricada anche su aree di loro competenza
- ASL competente per territorio
- Comunità Montana di zona (se presente)
- Ente Parco (se presente)
- Autorità d'Ambito se necessario lo scarico in fognatura

Inoltre deve attenersi a quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti, per le parti di loro competenza, in relazione allo svolgimento delle singole campagne d'attività; in particolare, è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per gli eventuali monitoraggi ambientali; i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle Autorità di controllo.

CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

L'istruttoria si conclude entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione con:

- a) silenzio assenso¹
oppure
- b) provvedimento dirigenziale nei casi di:
 - prescrizioni integrative;
 - divieto di svolgimento dell'attività (qualora venisse ritenuta incompatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica)

Eventuali richieste di documentazione integrativa effettuate in sede di istruttoria comporteranno la sospensione dei termini per il rilascio del nulla osta; i tempi riprenderanno a decorrere dal momento in cui sarà pervenuta la documentazione integrativa.

Nel caso le ditte, entro il termine fissato per le integrazioni, non abbiano provveduto a presentare quanto richiesto, la domanda di campagna viene archiviata.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Nei casi previsti dalla L.R. 40/98 - allegato B2 - l'impresa deve preliminarmente inoltrare specifica domanda di VERIFICA V.I.A. presso l'apposito ufficio provinciale; lo svolgimento della singola campagna d'attività sarà pertanto subordinato all'esito positivo finale dell'istruttoria svolta dal Nucleo VAS e VIA.

A tal riguardo si rileva anche che la legge n. 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 (c.d. Decreto Semplificazioni) ha previsto l'esclusione dalla verifica di assoggettabilità a VIA per l'utilizzo degli impianti mobili destinati al recupero/trattamento di rifiuti non pericolosi, in relazione alla tipologia dei rifiuti trattati e alla durata delle campagne:

- per gli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a 90 gg;
- per gli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a 30 gg.

Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA qualora le quantità siano superiori a 1.000 m³/giorno.

GARANZIE FINANZIARIE

Le Garanzie finanziarie, se dovute, secondo le modalità previste dall'allegato C.

¹ vedere anche art. 20 della Legge 241/1990 comma 2-bis. "Nei casi in cui il silenzio dell'amministrazione equivale a provvedimento di accoglimento ai sensi del comma 1, fermi restando gli effetti comunque intervenuti del silenzio assenso, l'amministrazione è tenuta, su richiesta del privato, a rilasciare, in via telematica, un'attestazione circa il decorso dei termini del procedimento e pertanto dell'intervenuto accoglimento della domanda ai sensi del presente articolo. Decorsi inutilmente dieci giorni dalla richiesta, l'attestazione è sostituita da una dichiarazione del privato ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445."

DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA COMUNICAZIONE :

1. Tutta la documentazione espressamente individuata nei Moduli da 1 a 2 (nel seguito)

Inoltre:

2. Relazione tecnica datata, timbrata e firmata digitalmente da un tecnico professionista abilitato, riportante il numero di iscrizione al competente Albo o Ordine Professionale, che include planimetria del sito oggetto dell'intervento con indicazione del posizionamento dell'impianto e delle aree di lavorazione, stoccaggio rifiuti prodotti, stoccaggio rifiuti in attesa di analisi, stoccaggio materie prime ottenute ed aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti non conformi ("Allegato 1- Relazione Tecnica);

Modulo 1 - Comunicazione

Alla Provincia/Città metropolitana di Torino di

PEC _____

ARPA Dipartimento Territoriale di

PEC _____

Comune di _____

PEC _____

Comune di _____

PEC _____

(qualora gli impatti ricadono sul territorio di altri comuni oltre a quello dove viene posizionato l'impianto mobile)

ASL di _____

PEC _____

Comunità Montana di _____ *(se presente)*

Ente Parco di _____ *(se presente)*

Autorità d'Ambito _____

(se necessaria autorizzazione allo scarico in fognatura)

Comunicazione di svolgimento di singola campagna attività di trattamento rifiuti da svolgere nel Comune di _____ mediante impianto mobile (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 208, comma 15 e DGR xx/xx/2022 indicare gli estremi della presente deliberazioni).

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

Codice fiscale _____ residente nel Comune di _____ cap _____

via _____ n. _____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____

Codice fiscale/PIVA _____ iscritto alla Camera di Commercio _____

con n. iscrizione CCIAA _____

con sede legale in _____ cap _____ Prov _____

Via _____ n _____

Telefono _____ - email _____

indirizzo PEC _____

In possesso dell'autorizzazione n. _____ del _____ rilasciata da (nome Ente) _____ per l'esercizio dell'attività di trattamento rifiuti,

Consapevole della responsabilità penale nella quale può incorrere in caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, ai sensi e per gli effetti degli art. 75 e 76 del DPR n. 445/2000, e delle norme specifiche

COMUNICA

che intende svolgere con il suddetto impianto mobile autorizzato in conto proprio (o per la Società _____) la campagna d'attività di trattamento rifiuti previsti nell'autorizzazione dell'impianto, e indicati nella relazione allegata alla presente;

che le operazioni avverranno nel seguente cantiere: _____
sito nel Comune di _____ via _____ n. _____
mappale cantiere: foglio n. _____ mappale n. _____

che la durata della campagna è di giorni _____

che il cantiere ha ottenuto il Permesso a costruire/Segnalazione Certificata di Inizi Attività/ Comunicazione Inizio Lavori:

n. permesso _____ data _____

che l'impresa esecutrice (*da indicare per* è _____
il committente è _____
(*indicare la ragione sociale e la sede delle imprese*)

che i rifiuti oggetto del trattamento provengono da _____

(*sintesi descrittiva della provenienza dei rifiuti es. da demolizione di fabbricati etc*)

che prodotti/MPS/EoW verranno utilizzati _____

(*sintesi descrittiva del destino di utilizzo con indicati i relativi assenti edilizi*)

Con riferimento agli adempimenti in materia di valutazione di Impatto Ambientale:
(*barrare la casistica corrispondente*)

- che l'impianto ricade in una delle categorie progettuali per le quali è prevista l'attivazione della fase di valutazione di impatto ambientale di cui al d.lgs. 152/06;
- che l'impianto ricade in una delle categorie progettuali per le quali è prevista l'attivazione della fase di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al d.lgs. 152/06;
- che l'impianto ricade in una delle categorie progettuali per le quali NON è prevista l'attivazione della fase di verifica di assoggettabilità alla VIA (legge n. 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 c.d. Decreto Semplificazioni);

Inoltre dichiara che:

- il macchinario è in esclusiva disponibilità del soggetto autorizzato
- sono state eseguite tutte le eventuali indagini e attività preliminari tra cui quelle utili a garantire la sicurezza del cantiere e la minimizzazione dei rifiuti
- sono state acquisite le seguenti autorizzazioni preliminari necessarie allo svolgimento dell'attività:
 - paesaggistica: n. _____ data _____ rilasciata da _____
 - urbanistica: n. _____ data _____ rilasciata da _____
 - VVFF: n. _____ data _____ rilasciata da _____
 - altro (specificare) _____
n. _____ data _____ rilasciata da _____

Alla presente si allega:

- informativa come da Modulo 2 (da sottoscrivere);
- relazione tecnica (come da Modulo 3);
- copia del Permesso a costruire/Segnalazione Certificata di Inizio Attività/Comunicazione Inizio Lavori; (allegando la certificazione);
- eventuali autorizzazioni paesaggistiche, urbanistiche, ambientali, VVFF ecc. necessarie allo svolgimento dell'attività;
- In caso di MCA (materiali contenenti amianto) e/o FAV, riportare eventuali comunicazioni con ASL competente, eventuale documentazione tecnica (*Piano di Lavoro, analisi,..*), eventuali certificazioni di restituibilità rilasciata da ASL;
- eventuali certificazioni analitiche sul rifiuto che attestino il rispetto dei parametri e l'assenza di amianto per lo scopo della campagna;
- eventuale deroga prevista per le attività temporanee dall'art. 6, comma 1, lettera h), della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (nell'utilizzo dell'impianto mobile devono essere rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale. Nel caso in cui non sia possibile rispettare i limiti di cui sopra deve essere richiesta e ottenuta, al Comune territorialmente competente)
- dichiarazione del Committente relativa alla disponibilità dell'area;
- attestazione del pagamento degli oneri di segreteria/istruttoria; il versamento deve essere effettuato su c/c postale n. _____ intestato alla Provincia/Città Metropolitana di _____

GARANZIE FINANZIARIE

Le garanzie finanziarie, secondo le modalità previste dall'allegato C dovranno essere approvate dalle Province/Città Metropolitana di Torino prima dell'inizio della campagna di attività.

Il/la sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella comunicazione e nella documentazione allegata sono veritieri.

Informa che per eventuali comunicazioni è contattabile il/la Sig./Sig.ra

al numero telefonico _____ o via e-mail all'indirizzo:

.....

Chiede che le comunicazioni inerenti la presente domanda vengano inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC):

.....

lì,

firma

*(firma leggibile del rappresentante dell'impresa
se la presente comunicazione non viene firmata digitalmente)*

Qualora sia firmata digitalmente non è necessario allegare copia carta d'identità

**Modulo 2 - " Informativa ai sensi del D. Lgs. 196/2003 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 2016/679
(facsimile da adattare alle esigenze delle Province/Città Metropolitana di Torino)**

Desideriamo informarla che il D.Lgs. n. 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 2016/679, Le forniamo quindi le seguenti informazioni in merito al trattamento che intendiamo effettuare:

- a) è finalizzato ad istruttoria amministrativa;
- b) sarà effettuato con modalità manuale e informatizzata;
- c) i dati saranno comunicati agli Enti competenti per le verifiche necessarie;
- i dati potranno essere comunicati o diffusi ai sensi della normativa vigente e dei regolamenti della

Il titolare del trattamento è la Provincia/ Città metropolitana di _____, ente territoriale con sede in _____

Il responsabile del trattamento è il Dirigente della Direzione _____

Al titolare o al responsabile del trattamento Lei potrà rivolgersi per far valere i Suoi diritti ai fini dell'aggiornamento, della rettifica, dell'integrazione, ovvero per l'opposizione al trattamento dei dati.

Luogo e data

Firma

(firma per esteso e leggibile)

RELAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALLE COMUNICAZIONI DI SINGOLE CAMPAGNE DI ATTIVITA' per il trattamento dei rifiuti mediante IMPIANTO MOBILE autorizzato ex art. 208, comma 15, del D.Lgs. n. 152/2006.

Secondo le disposizioni previste dal **D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla DGR xx/xx/2022** indicare gli estremi della **presente deliberazione**), alla **comunicazione** per lo svolgimento delle singole campagne di attività deve essere allegata una **Relazione Tecnica** (datata, timbrata, firmata digitalmente da un tecnico professionista abilitato, riportante il numero di iscrizione al competente Albo o Ordine Professionale) contenente almeno i seguenti dati:
Note introduttive (*sintetica cronistoria degli eventi e dei documenti acquisiti, finalità che la Relazione Tecnica si prefigge di perseguire, preliminare inquadramento dell'intervento, ...*)

Elementi identificativi della Società istante (*denominazione, indirizzo sede, recapito telefonico, codice fiscale, P.IVA, registro imprese, identificazione proprietario dell'impianto mobile, legale rappresentante della Società istante, Sistemi di Gestione, ...*)

Breve descrizione dell'attività della Società istante

Indicazione dei criteri generali che determinano l'esecuzione dell'intervento mediante impianto mobile (*salvaguardia dell'ambiente, minimizzazione dei costi, riduzione delle interferenze, ottimizzazione dei lavori, massimizzazione dei materiali riciclati, minimizzazione dei rifiuti.....*)

Dichiarazione circa la disponibilità in esclusiva dell'impianto mobile da parte del soggetto istante e titolo di disponibilità dell'impianto mobile (*titolo di proprietà, contratto di affitto/noleggio, preliminare d'acquisto, ecc.*);

Dati identificativi dell'unità mobile (*identificazione delle unità mobile, modello, numero seriale, anno di costruzione,...*) con estremi dell'autorizzazione di cui l'impianto dispone

Descrizione sintetica dell'impianto mobile (*descrizione delle unità che lo compongono, descrizione dei sistemi di caricamento dell'impianto mobile, tipologia di alimentazione, ...*)

Identificazione dei rifiuti trattati con l'impianto mobile (rifiuti pericolosi/rifiuti non pericolosi)

Indicazione dei codici EER dei rifiuti oggetto di trattamento

Identificazione delle operazioni di smaltimento (Allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006) e/o delle operazioni di recupero (Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006)

Descrizione dettagliata del sito nel quale verranno eseguite le attività di Campagna mobile (*denominazione del cantiere, dati del proprietario dell'area dove viene svolta la campagna mobile, inquadramento geografico dettagliato – regione, provincia, via, foglio, mappale, subalterno -, natura del cantiere, tavole con individuazione delle aree funzionali al cantiere, indicazione degli orari di lavoro, elaborati grafici di inquadramento, caratteristiche dell'area sulla quale verrà installato l'impianto mobile con indicazioni di eventuale impermeabilità della stessa, presenza di canaline di scolo e raccolta acque, se l'impianto lavorerà al coperto, inquadramento urbanistico e vincolistico, presenza di canali irrigui ed indicazioni di fasce di rispetto, presenza di elettrodotti e distanze dai medesimi, presenza di sottoservizi che potrebbero interferire o costituire pericolo durante le attività connesse all'impianto mobile, durata complessiva della campagna mobile con indicazione della data di inizio e termine (prevista), stima dei quantitativi di rifiuti processati giornalmente, gestione dei rifiuti, cartellonistica di sicurezza, cartellonistica con indicazione codici CER in corrispondenza dei rifiuti, impiego di sistemi di copertura in*

relazione allo stato dei rifiuti e/o materiali oggetto del trattamento, impiego di cassoni scarrabili per la gestione dei rifiuti,....)

In relazione ad eventuali fabbricati: le strutture e le opere oggetto di demolizione (dai quali si origineranno i rifiuti) descrivere sinteticamente la precedente destinazione d'uso, le attività storicamente svolte, oltre che sintetica descrizione delle loro caratteristiche costruttive, allegando altresì una planimetria con indicate le strutture oggetto di demolizione e recupero.

Organigramma del personale adibito alla gestione delle attività dell'impianto mobile completo di dati personali e qualifiche professionali

Schema di flusso quali-quantitativo dei materiali in ingresso e in uscita dall'impianto mobile con identificazione oltre che della stima delle quantità anche delle indagini analitiche sia ai fini della verifica dei requisiti e dell'idoneità dei rifiuti in ingresso alla campagna di attività sia ai fini della corretta caratterizzazione dei prodotti in uscita (siano essi intermedi e/o finali) e indicazione dei risultati attesi con particolare riferimento a quelli connessi ad obblighi di legge.

[Descrivere sinteticamente le attività di verifica sui rifiuti da sottoporre al recupero, anche in riferimento alle verifiche svolte per l'accertamento della eventuale presenza di manufatti contenenti amianto (tubazioni, coperture, pavimentazioni, tamponamenti, intonaci, mastici, ecc.) e, in caso di riscontro, gli interventi tecnici ed amministrativi da espletare (o già espletati) prima dell'avvio dell'attività di recupero in questione, ai sensi della normativa di settore].

Ove i suddetti **scemi di flusso** non fossero corredati delle quantità espresse in portate orarie e/o giornaliere ma fossero solo riportare le indicazioni qualitative, dovranno essere redatte delle **tabelle** identificative delle quantità stimate dei flussi attesi (portate in volume e/o peso) con indicazioni del Codice CER, descrizione rifiuto, provenienza rifiuto, destino del rifiuto e dei materiali in uscita dall'impianto di trattamento, caratteristiche del rifiuto. A seguire e solo a titolo esemplificativo, schemi di flusso e tabelle "di esempio"

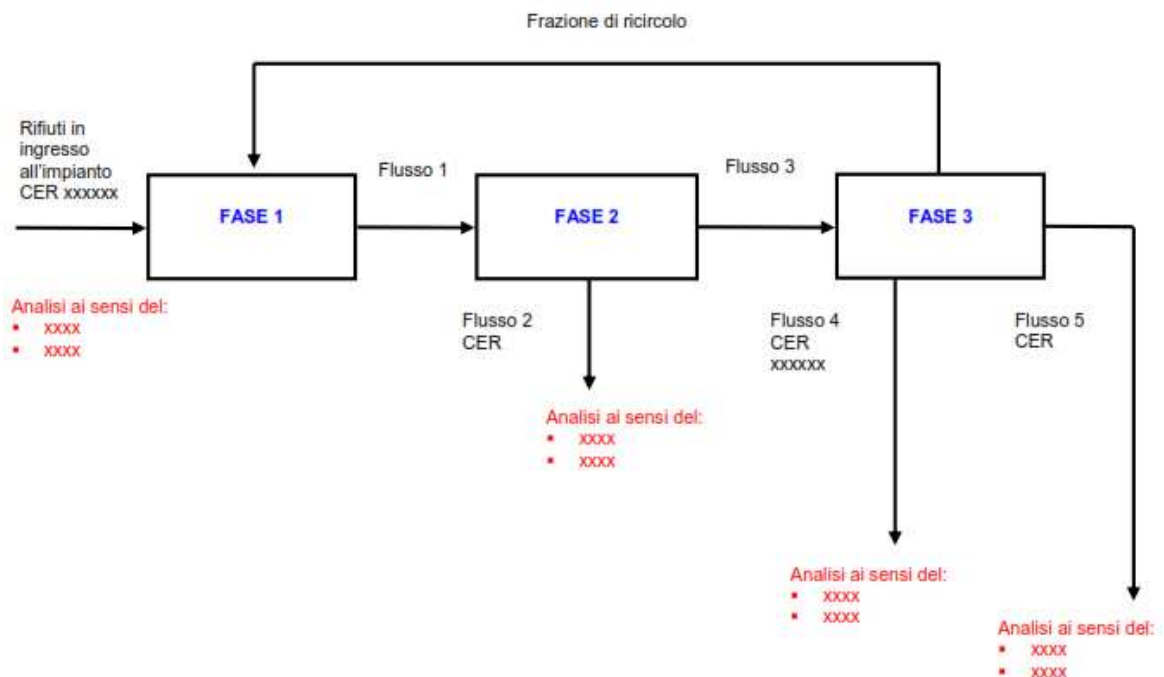


Tabella "di esempio" Rifiuti in ingresso

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Provenienza rifiuto	-Caratteristiche del rifiuti	Mg e/o m ³
			Totale	Mg e/o m³
				Mg/h e/o m³/h

Si richiede la descrizione della qualità dei materiali/rifiuti ottenuti a valle del ciclo di lavorazione/trattamento (prodotti/MPS/EoW/rifiuti), e delle verifiche previste per la valutazione delle caratteristiche chimico/fisiche/merceologiche dei medesimi anche in riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente (riportare la descrizione, le quantità e le tipologie attese, il destino, le norme di riferimento, le analisi,)

Tabella "di esempio" Prodotti/MPS/EoW ottenuti

Descrizione	Destinazione	m ³	Mg
Totale			

Tabella "di esempio" Stima delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti prodotti

Codice EER	Descrizione	Destinazione (indicare attività di recupero/smaltimento)	m ³	Mg
Totale				

Occorre fornire l'**Indicazione della titolarità dei materiali da recupero prodotti**" e l' "**Indicazione della titolarità dei rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero**".

Nel caso in cui il soggetto che ha titolo sui rifiuti e/o prodotti ottenuti sia diverso dal soggetto che ha presentato la comunicazione, in Relazione dovranno essere riportati i dati identificativi (Ragione Sociale, Sede legale, Comune,...).

Descrizione dei potenziali impatti sulle matrici ambientali e sistemi adottati per la mitigazione degli stessi (*dispositivi di captazione, raccolta, trattamento e caratterizzazione degli effluenti liquidi, dei solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto*) ed in particolare:

-) Emissioni in atmosfera (verificare se le emissioni in atmosfera rientrano tra quelle soggette ad autorizzazione ex D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in caso affermativo conseguire il relativo provvedimento – link modulistica disponibile –, indicare i punti di emissione, specificare le caratteristiche quali-quantitative delle emissioni, indicare i sistemi di abbattimento individuati ed adottati,)

Nel caso in cui all'esercizio dell'impianto mobile fossero associate emissioni diffuse (art. 268 lett. "d" del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.), sarà obbligo del proponente dichiararne l'esistenza. L'autorità effettuerà una valutazione tecnica per comprendere il grado di dettaglio delle prescrizioni da impartire e i relativi vincoli (l'art. 269 art. 4 d.lgs. 152/2006 definisce che l'autorità competente deve individuare le prescrizioni per garantire il contenimento delle emissioni diffuse). Premesso quanto sopra, in ottemperanza all'art. 270 comma 1 d.lgs. 152/2006, *"In sede di autorizzazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 272, l'autorità competente verifica se le emissioni diffuse di ciascun impianto e di ciascuna attività sono tecnicamente convogliabili sulla base delle migliori tecniche disponibili e sulla base delle pertinenti prescrizioni dell'Allegato I alla parte quinta del presente decreto e, in tal caso, ne dispone la captazione ed il convogliamento"*

-) Emissioni di polveri (specificare se l'impianto dispone di propri sistemi di abbattimento, indicare soluzioni e/o tecnologie di mitigazione nel caso in cui, anche in relazione alle diverse condizioni di lavoro, queste dovessero risultare insufficienti, proporre protocollo operativo per minimizzare le emissioni di polveri, ...); in particolare se dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi descrivere l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta;

-) Emissioni acustiche (specificare se l'impianto dispone di propri sistemi di abbattimento, indicare soluzioni e/o tecnologie di mitigazione nel caso in cui, anche in relazione alle diverse condizioni di lavoro – orario di lavoro oppure collocazione del cantiere – queste dovessero risultare insufficienti al rispetto dei limiti imposti dalla vincolistica, proporre protocollo operativo per minimizzare le emissioni di rumori, evidenziare l'eventuale necessità di richiesta in deroga,...);

Sicurezza sul lavoro: *dichiarazione del professionista che l'impianto rispetta le norme vigenti in materia di sicurezza*

Ulteriori specificazioni utili: *in relazione all'ingombro ed al funzionamento dell'impianto mobile evidenziare se, ai fini della sicurezza, vi sono aree da interdire al transito del personale di cantiere e se è prevista la posa in opera di nastro di segnalazione e delimitazione, se l'impianto può o meno operare su superfici non totalmente pianeggianti, se sono presenti stabilizzatori per compensare eventuali dislivelli e la natura di tali sistemi compensativi, se è prevista la posa di cartellonistica specifica, se occorre adottare particolari accorgimenti per un corretto e sicuro esercizio dell'impianto mobile, se è prevista l'adozione di specifici accorgimenti in sede di avvio dell'impianto, se è prevista l'adozione di specifiche precauzioni durante il normale funzionamento dell'impianto, se sono noti potenziali situazioni incidentali e di emergenza e relative misure di prevenzione,....).*

Nel caso in cui l'impianto mobile necessitasse di approvvigionamento di acqua, occorre indicarne la fonte:
idrante - acqua da acquedotto - acqua di pozzo - impianto di irrigazione fisso - rimorchio cisterna con getto - rete antiventto - altra fonte (specificare)

Qualora all'interno del cantiere fossero impiegate fonti idriche diverse dalla rete idrica consortile, si richiede la redazione preventiva di un documento di valutazione del rischio biologico, al fine di evitare la proliferazione della legionella spp. Il documento di valutazione del rischio biologico dovrà descrivere le misure di controllo e gestione del rischio che si intendono adottare.

Piano di emergenza (*provvedimenti e procedure di emergenza adottate in caso di pericolo, incidenti, rotture,*)

Piano di ripristino a fine campagna (*ripristino ambientale del sito a completamento di tutte le opere previste per l'esecuzione degli interventi ed al termine della campagna mobile, ripristino dell'area con allontanando tutti i materiali e le attrezzature impiegate, smaltimento di tutti i rifiuti eventualmente presenti nel sito ed esecuzione della pulizia delle superfici occupate durante la campagna mobile,....*)

Allegati: (autorizzazione dell'impianto mobile, elaborati grafici con ubicazione dell'impianto mobile, della posizione dei rifiuti da trattare, dello stoccaggio delle materie prime seconde ottenute, dello stoccaggio dei rifiuti prodotti, fotografie, Tavole dei vincoli dell'area di cantiere, Tav. estratte dal P.G.T., Tavole di inquadramento generale, attestati dei Sistemi di Gestione,)

Si evidenzia infine che il Proponente deve attenersi al:

Rispetto della normativa antincendio nella conduzione dell'impianto mobile (nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati tutti i criteri generali della normativa antincendio, ...)

Rispetto dei criteri igienico-sanitari nella conduzione dell'impianto mobile (nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico – sanitari e di sicurezza stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge in materia; deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti e deve essere evitata la formazione di odori sgradevoli; devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento utili ad affrontare adeguatamente gli eventuali incidenti di cantiere...)

Garanzie finanziarie: integrazione della DGR n. 20-192 del 12/06/2000 e smi

Per esercitare attività di smaltimento e/o recupero di rifiuti autorizzate ai sensi degli artt. 208, 209 e 211 del d.lgs. n. 152/2006 ed ai sensi del Titolo III-bis (Autorizzazione Integrata Ambientale) dello stesso d.lgs. n. 152/06 (comprese le attività produttive che effettuano attività autorizzate di gestione dei propri rifiuti), devono essere prestate delle garanzie finanziarie

Con DGR n. 20-192 del 12/06/2000, come modificata dalle DD.G.R. n. 24-611 del 31/07/2000 e n. 44-2493 del 19/03/2001, sono stati definiti i criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, senza definire criteri e valori specifici per il calcolo dell'ammontare delle garanzie finanziarie da presentare relativamente agli impianti mobili di cui al comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, per il periodo di svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio regionale.

Considerata la peculiarità degli impianti mobili e delle relative campagne di attività si rende necessario - nei casi nei quali la campagna di attività di un impianto mobile richieda, per il tipo di rifiuti oggetto dell'attività stessa, la prestazione di garanzie finanziarie - integrare quanto previsto dalla DGR n. 20-192 del 12/06/2000 e smi con:

- all' Allegato A dopo il punto 14) inserire il punto:

15) Campagne di attività impianti mobili: la garanzia finanziaria è prestata a favore dell'ente competente ove si svolge la campagna di attività. La garanzia deve avere validità pari al numero di mesi previsti per l'esecuzione della "campagna", aumentati di ulteriori 3 mesi. Se la campagna non termina nel periodo previsto nella comunicazione la garanzia di pari importo deve essere estesa con apposita appendice per tutto il tempo necessario alla conclusione della campagna stessa, mantenendo l'ulteriore durata di 3 mesi.

La garanzia finanziaria è restituita/svincolata da parte di Provincia/Città Metropolitana di Torino entro novanta giorni dal ricevimento dell'autodichiarazione di fine campagna da parte del proponente, corredata da apposita documentazione fotografica del sito dove si è svolta la campagna di attività.

Le disposizioni di cui al presente paragrafo si intendono riferite a impianti mobili autorizzati in Piemonte che svolgono la campagna sul territorio regionale.

Nel caso di impianti mobili autorizzati in Piemonte che svolgano campagne fuori del territorio regionale, si applicano le disposizioni degli Enti competenti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività.
- all'Allegato B dopo la lettera G) inserire la lettera:

H) Campagne di attività impianti mobili: la *campagna di attività* è soggetta alla presentazione e calcolo delle garanzie finanziarie sulla base delle tipologie di rifiuti e dei quantitativi massimi stoccati. Si applicano i seguenti importi corrispondenti alla capacità massima di stoccaggio rapportati al periodo di durata della campagna di attività (dividendo il relativo ammontare annuo per 365 e moltiplicandolo per i giorni della campagna di attività):

Tipologia di rifiuti	Capacità massima di stoccaggio/messa in riserva riferito all'annualità
Rifiuti Inerti	51,65 euro per ogni t stoccata. l'importo minimo non dovrà essere inferiore a 20.000 euro.
Rifiuti non pericolosi	155 euro per ogni t stoccata l'importo minimo non dovrà essere inferiore a 30.000 euro.
Rifiuti pericolosi	258 euro per ogni t stoccata l'importo minimo non dovrà essere inferiore a 50.000 euro.